Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 28-07-2022
Pagina 1+26
Foglio 1 / 2

BORGO VALBELLUNA

Acc, liberatorie raddoppiate: oggi la decisione di Lu-Ve

Lu-Ve deciderà oggi il da farsi: raddoppiate le liberatorie dopo l'assemblea di ieri. **DALL'ANESE** / PAGINA 26

BORGO VALBELLUNA

Acc, raddoppiano le firme: Lu-Ve ci pensa

L'assemblea straordinaria porta le liberatorie al 62%, gli acquirenti si sono presi un giorno: decisione attesa per oggi

Paola Dall'Anese
/ BORGO VALBELLUNA

Si conoscerà solo oggi la decisione del gruppo Lu-Ve in merito all'acquisto dell'Acc di Mel. La società, infatti, dopo le assemblee sindacali di ieri in cui alla fine il 62% dei dipendenti esclusi dalle assunzioni (49 su 78) hanno sottoscritto la liberatoria nei confronti di Lu-Ve/Sest, ha voluto prendersi un giorno di riflessione per decidere il da farsi. Sono ore di grande ansia, quindi, per i 250 dipendenti della fabbrica di Mel che rischiano, in caso di decisione negativa, di rimanere a casa. Ma sindacati e rsu hanno buone sensazioni in merito al futuro di questo stabilimento da troppi anni avvolto da una grave incertezza.

L'ASSEMBLEA

L'assemblea, indetta dai sindacati, ieri mattina ha visto presenti molti dei 78 dipendenti esclusi dal passaggio a Sest. Ad intervenire sono stati anche l'amministratore delegato bellunese del gruppo Lu-Ve, Michele Faggioli e il commissario straordinario Maurizio Castro. Il primo ha parlato ai lavoratori spiegando a grandi linee il progetto su Acc e l'accordo sindacale siglato in Regione in cui è previsto, all'articolo 12 la firma da parte di tutti gli ex dipendenti di Mel di una liberatoria nei confronti di Sest.

Fino a martedì ad aver firmato questo documento erano stati 29 sui 78 esclusi dalle assunzioni, e ieri se ne sono aggiunti altri 20. Praticamente il 62% degli esclusi ha sottoscritto il documento. Una percentuale sufficiente per poter ritenere evaso l'accordo sindacale e quindi procedere con la sigla del preliminare di acquisto della fabbrica da parte di Lu-Ve? Lo si saprà oggi pomeriggio quando la società di Limana scioglierà il riserbo e dirà apertamente cosa ha deciso.

Non sono mancati anche gli attacchi da parte di alcuni lavoratori all'ad di Sest per l'ultimatum giunto nei giorni scorsi in merito proprio alla firma della liberatoria a cui sarebbe legato, secondo l'interpretazione degli acquirenti, l'avvio di tutta la procecura di vendita della fabbrica di Mel. In giornata su questo fronte si è espresso anche il segretario della Fiom Cgil, Stefano Bona unico non firmatario dell'accordo sindacale, il quale ha parlato di «inqualificabili dichiarazioni», «di ricatto rivolto alla parte più debole e indifesa di questa vicenda», e di «commenti irrispettosi e lesivi della dignità di chi per anni ha sofferto le drammatiche conseguenze della vicenda Acc senza esserne in alcun modo responsabile». Bona ha anche evidenziato come la mancata firma sulla liberatoria non può essere il discrimine per l'acquisto o meno di Acc.

Nel frattempo si è anche registrata l'uscita di una decina di lavoratori dalla lista dei 150 da assumere per pensionamento ma anche per altri motivi. Questo significa che gli esuberi non saranno più 78, ma 68, per cui 10 ex dipendenti Acc che ad oggi non rientravano nel riassorbimento di Sest saranno invece ripresi.

GLI ALTRI SINDACATI

«Non possiamo pensare che la vendita non vada in porto», dicono Michele Ferraro segretario della Uilm e Massimo Busetti rsu, «l'amministratore Faggioli è intervenuto in modo costruttivo e la sua presenza è stata molto utile anche per rispondere ai quesiti dei lavoratori», precisa Ferraro.

«Credo che la vendita andrà in porto», si dice fiducioso Busetti che sarà assunto da Sest a partire dal dicembre prossimo. «Vorrei tanto vedere i primi 40 miei colleghi essere assunti e quindi poter tirare un sospiro di sollievo dopo tanti anni di incertezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 28-07-2022
Pagina 1+26
Foglio 2 / 2

Alcuni lavoratori all'ingresso nello stabilimento dell'Acc di Mel

I sindacati fiduciosi: «Non vogliamo neppure considerare un esito negativo»